

LIBRI


ANTONIO CALABRÒ

SAGGI L'ITALIA DELLA CRISI ECONOMICA TRA RACCONTI DI RINUNCE QUOTIDIANE E MANUALI DI AUTODIFESA

Recedere dalla recessione

Scene di vita quotidiana, in tempi di recessione. Quando l'economia scende dal cielo delle statistiche sul pil, l'inflazione, i tassi di cambio e d'interesse e atterra sui conti concreti delle persone e delle famiglie, le cose assumono tutta un'altra dimensione, fatta di salari che non consentono d'arrivare alla fine del mese, di posti di lavoro perduti, di debiti che si fa fatica a pagare, di rinunce a una pizza, a un vestito nuovo, alle scarpe dei figli, a una breve vacanza in un bilocale a

Ladispoli. Eccola, la crisi vera. Trama ruvida di ansie, disagi, preoccupazioni. La racconta, con sapienza e solidità di scrittura, Luigi Furini, in *L'Italia in bolletta*, con un sottotitolo esplicito: *Risparmi in fumo, debiti alle stelle: come si estingue il ceto medio*. Non un saggio, ma un catalogo delle esperienze di chi ha perso i suoi soldi nei crack Cirio e Parmalat, arranca dietro le rate di un mutuo a tasso variabile, veloce a salire, lentissimo a scendere, di chi è stato sfrattato o ha visto fallire la sua microazienda, di chi vede la magra pensione erosa dall'aumento del costo

della vita, di chi, anche solo per sporsarsi o per fare studiare un figlio all'università, accumula una montagna di rate. Racconto corale, dissonanze molteplici di chi vede franare un pur magro benessere stentatamente acquisito. Analogo il panorama che emerge dalle storie raccolte da Gianluigi Ricuperati in *La tua vita in 30 comode rate*, un «viaggio nell'Italia che vive a credito». Vive male, naturalmente. Illudendosi che il «credito al consumo» sia una catena infinita: «Il debito è una ragnatela in

assenza di ragno, tessuta da ciascun partecipante con la segreta illusione che al termine non ci sia la bestia, ma il sogno». La recessione impone amari risvegli. Come evitare gli incubi? Lo spiega, con ricchezza di documentazione, Orazio Carabini, in *Generazione no Risk*, un manuale ricco di «elementi di autodifesa per risparmiatori»: come valutare l'investimento in un'azione o un'obbligazione, come scegliere un fondo pensione, come rinegoziare un mutuo, come evitare le mille trappole finanziarie che mettono a repentaglio i rispar-

mi di tutta una vita o condizionano drammaticamente il budget della famiglia. I soldi, materia da maneggiare con cura, coscienza del rischio, buona informazione. Per evitare le brutte sorprese che, soprattutto nel ciclone della Grande recessione, hanno incupito i giorni e le notti di centinaia di migliaia di persone. La regola: essere cittadini consapevoli. Anche per quel che riguarda il destino delle somme che, appunto da cittadini, versiamo in tasse, allo Stato.

La Finanziaria siamo noi, scrive Stefano Lepri, esaminando la legge di bilancio che ogni anno, in Parlamento, definisce dove prendere i soldi per la macchina pubblica e a chi darli: servizi da pagare (la scuola, la sanità, la sicurezza, il welfare ecc.) ma anche gruppi d'interesse da finanziare. Lepri svela il lavoro delle lobby, ma anche gli sprechi, gli squilibri della spesa pubblica e la scarsa qualità dei servizi per i quali, con estrema insoddisfazione, paghiamo le tasse. Con un avvertimento dell'ex ministro dell'Economia Domenico Siniscalco: «Penso che tutte le misure sulle quali il Parlamento spende ogni anno tre mesi (di discussioni sulla Finanziaria, appunto, ndr) siano misure di consenso, non di crescita». Soldi pubblici buttati al vento delle clientele, con scarsa attenzione all'interesse generale, di tutti noi.

«Il debito è una ragnatela in assenza di ragno, tessuta con la segreta illusione che al termine non ci sia la bestia, ma il sogno»

IN LIBRERIA PER CAPIRE DOVE VANNO I SOLDI

RECENSIONI



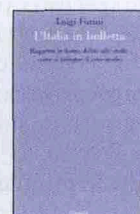
Orazio Carabini
Generazione no Risk, Fazi,
216 pagine,
18 euro



Gianluigi Ricuperati
La tua vita in 30 comode rate, Laterza,
133 pagine,
10 euro



Stefano Lepri
La Finanziaria siamo noi, Chiarelettere,
211 pagine,
13,60 euro



Luigi Furini
L'Italia in bolletta, Garzanti,
187 pagine,
11 euro